NEL TERZO ANNIVERSARIO DEL COLPO DI STATO DEI COLONNELLI

Sciopero della fame dei detenuti greci

1200 «politici» hanno indossato bracciali neri in segno di lutto e si sono astenuti per 24 ore - 32 parlamentari americani chiedono ai paesi della NATO di interrompere ogni aiuto al regime di Atene - Bomba contro il consolato di Lione

LIBERTA' AI DETENUTI GRECI!

Irene Misiu campo di concentramento di Alikarnassos, Mari Angeliki prigione di Averof, Vuri Kuriopoigi ex deputato campo di concentramento di Alikarnassos. Una lunga teoria di nomi uno per ogni cartello decine e decine di donne madri che insieme a migliaia di antifascisti da tre anni sono rinchiuse nelle carceri dei colonnelli greci.

Ieri pomeriggio un folto gruppo di donne greche dell'UDI del PCI del PSI e del PSIUP tra cui le compagne onorevoli Marisa Rodano e Pina Re hanno manifestato davanti al Parlamento in occasione del terzo anniversario del colpo di stato fascista per la liberazione di tutti i detenuti politici antifascisti.

Una delegazione delle manifestanti è stata ricevuta poi dal presidente della Camera Pertini e dal la commissione esteri parlamentare. Nella foto la manifestazione delle donne.

ATENE, 21

Oggi è il terzo anniversario del colpo di stato militare in Grecia. Data la coincidenza con la Settimana Santa ortodossa il governo ha rinviato al 3 maggio le celebrazioni del suo terzo «genetliaco» che comprenderanno raduni «oceanici» discorsi televisivi del primo ministro Papadopulos, e una «imponente» parata militare. L'infausta ricorrenza è stata tutta [illegible] 1 200 [illegible] tra cui [illegible] politici [illegible] [illegible] nelle carceri e nelle isole hanno iniziato uno sciopero della fame e del silenzio di 24 ore. Inoltre i prigionieri hanno indossato fasce [illegible] nere in segno di lutto. La notizia è stata fornita in via riservata da esponenti dell'opposizione ai corrispondenti delle agenzie di stampa straniere in particolare ANSA e Associated Press. Sulla [illegible] non si hanno finora altri particolari.

Il regime continua frattanto l'opera di sistematica persecuzione di ogni dissenso. Il consiglio di disciplina della Università di Atene ha accusato oggi il prof. Giovanni Pesmatzoglu noto economista ed ex governatore della Banca di Grecia di «svolgere attività politica» e in particolare di aver criticato la politica scolastica ed economica dei colonnelli e di aver avuto contatti «con gli ambienti del MEC». Il consiglio di disciplina ha ritenuto che il comportamento del docente è incompatibile con i doveri di un professore universitario. Si prevede che il prof. Pesmatzoglu sarà espulso dall'ateneo. Il «processo» amministrativo è tuttora in corso.

Si [illegible] da parte della destra non integrata nel regime militare una pericolosa manovra [illegible] fronte della sinistra.

L'ex ministro degli Esteri del governo Karamanlis Averoff ha addirittura reclamato il governo di favorire uno «unilaterale» per la [illegible] internazionale in cerca di per conto suo un elemento di assurda discriminazione quasi che la lotta contro la dittatura non impegnasse ugualmente tutte le forze antifasciste e dimenticando per giunta che proprio la sinistra è perseguitata e colpita con la maggiore ferocia dai colonnelli. L'allusione di Averoff alla liberazione di Theodorakis è tanto evidente quanto speciosa. In realtà il rilascio del musicista è stato determinato dalle sue precarie condizioni di salute ed è avvenuto nel quadro di un disperato tentativo del regime di rifarsi una verginità «democratica» alla vigilia del consiglio dei ministri degli Esteri dell'Europa occidentale (che tuttavia ha condannato il governo di Atene per le torture dei detenuti e per la liquidazione dei diritti dell'uomo).

Inoltre i colonnelli hanno liberato nei giorni scorsi alcune centinaia di persone trattenute dall'aprile 1967 senza essere mai state processate perchè nessun reato poteva essere loro attribuito salvo la fede politica. Ma tutti gli oppositori di sinistra condannati in seguito per attività contro il regime sono sempre in prigione ne si profila la loro liberazione nonostante le pressioni internazionali.

Infine va sottolineato che sono tuttora detenuti sia Ilias Iliu già capogruppo parlamentare della Sinistra sia lo eroe nazionale Manolis Glezos. Entrambi sono malati (Iliu in modo particolarmente grave) per entrambi è stata chiesta più volte la scarcerazione per urgenti motivi di salute ma i colonnelli hanno respinto ogni esortazione alla clemenza.

Nel terzo anniversario del regime un'interessante iniziativa è stata presa da 32 parlamentari americani sia democratici sia repubblicani. In una dichiarazione congiunta i firmatari esortano tutti i paesi membri della NATO ad interrompere ogni aiuto militare economico e tecnico al governo greco sottolineando che i colonnelli non avrebbero conservato il potere neanche per tre giorni se i paesi del mondo li avessero abbandonati».

A Lione una bomba è esplosa di fronte al consolato greco. Tutti i vetri delle finestre dell'edificio sono andati in frantumi. L'ingresso principale è rimasto danneggiato.

Andreas Papandreu leader del Centro in esilio ha tenuto una conferenza stampa a Vienna durante la quale ha accusato il Pentagono di sostenere il regime dei colonnelli con una continua fornitura di armi non autorizzata dal Congresso USA e di impedire così il ripristino della democrazia.

Papandreu ha inoltre criticato il comportamento di re Costantino che in due anni non ha mai detto una parola contro la dittatura. Una volta restaurata la democrazia ha aggiunto sarà il Parlamento a decidere sulla questione istituzionale [illegible]

[illegible]

Le navi greche boicottate in tutti i porti italiani

È cominciata ieri in coincidenza con il terzo anniversario del colpo di Stato fascista dei colonnelli di Atene nei porti italiani la settimana di boicottaggio delle navi che battono bandiera greca. I portuali genovesi si sono rifiutati di lavorare a bordo di quattro navi in attesa di sbarcare o imbarcare merci una quinta nave in arrivo a Genova è stata dirottata su Marsiglia. La settimana di lotta dal 21 al 26 aprile — come è noto — è stata unitariamente decisa dai sindacati dei lavoratori portuali aderenti alla CGIL alla CISL e all'UIL. Le navi che l'azione di boicottaggio dei portuali genovesi ha bloccato in porto sono la «North Marchiones» a Ponte Assereto, l'«Ourinopolis» a Calata Rubattino la «Ambelos» a Calata Mogadiscio e la «Protomachos» al le Boe Assereto per un totale di 27 mila tonnellate di stazza lorda. Per l'imbarco di merci varie auto e tubi sulla prima erano state chiamate cinque «mani» (squadre» per la seconda (doveva sbarcare fosfati giunti da Haifa) erano state chiamate tre «mani» per le altre due erano state chiamate complessivamente otto «mani». La «Ambelos» avrebbe dovuto sbarcare 2 000 tonnellate di sesamo e cacao mentre dalla Protomachos» giunta da Tsintao doveva cominciare lo sbarco di 2 500 tonnellate di merci varie pelli alimentari terraglie e articoli artigianali. La nave che doveva giungere a Genova e che è stata dirottata su Marsiglia è la «N. Zografia».

Anche i portuali triestini hanno rifiutato di scaricare le merci che la nave «Athinai» della «Greek South America Line» ha portato dal Sud America. La «Athinai» (5 mila tonnellate di stazza) era giunta a Trieste proveniente dai porti dell'Argentina Uruguay e Brasile con un carico di circa 300 tonnellate di caffè e cotone ieri notte.

Ad Ancona è iniziato oggi il boicottaggio alle navi greche in segno di solidarietà con i patrioti che lottano in patria e altrove contro il regime fascista dei colonnelli. I sindacati portuali hanno rivolto un appello ai lavoratori che è stato accolto alla unanimità.

Ieri l'altro una nave greca aveva fatto scalo nel porto dorico con l'incarico di imbarcare 5 mila tonnellate di grano destinate al porto del Pireo. Il suo comandante ha preso contatto con l'ambasciata di Roma chiedendo istruzioni. Dopo [illegible] ore la nave ha ripreso il largo non avendo ricevute garanzie.

Alla banchina n. 1 si trova sotto carico un'altra nave battente le bandiere dei «colonnelli» imbarca fertilizzanti provenienti via terra da una fabbrica di Ravenna. I portuali hanno deciso di «ignorarla».

Ieri le organizzazioni sindacali (CGIL CISL ed UIL) hanno pubblicato un manifesto nel quale — oltre a dare l'annuncio del boicottaggio avviato dai portuali — invitano tutti i lavoratori a sottoscrivere ordini del giorno di condanna contro la dittatura greca. Tali documenti saranno inviati all'ambasciata greca in Italia ed al governo italiano.

Nel porto di Napoli sono quattro le navi greche attraccate alle banchine «Ira», «Konstantinis» «Argostoli» e «Yos». La decisione dei sindacati dei portuali ha causato problemi di ormeggio per altre navi che sono in rada in attesa di entrare in porto.

Fallita la speculazione sui «fatti di Rho»

Medici divisi di fronte allo sciopero anti-riforma

A Milano scarsa partecipazione degli ospedalieri I medici degli enti di previdenza e assistenza attaccano il governo e preannunciano una lunga lotta per il servizio sanitario - Mariotti replica a Donat Cattin sulla crisi degli ospedali

La sospensione generale dell'attività medica proclamata per ieri per 15 minuti in tutta Italia dalla Federazione degli Ordini per protesta contro presunti atti di «teppismo» di lavoratori tessili a Rho ha profondamente diviso la categoria. Di fronte a questa grave decisione — che le segreterie delle Federazioni nazionali dei lavoratori tessili hanno fermamente condannato respingendo innanzitutto l'accusa di teppismo tra l'altro smentita dallo stesso Ordine dei medici di Milano e ribadendo il diritto dei lavoratori ad avere l'assistenza diretta gratuita — i medici hanno reagito in modo diverso. Vi sono stati consensi, ma anche profondi dissensi.

A Milano dove lo sciopero aveva la durata di 24 ore la partecipazione dei medici ospedalieri ad esempio è stata scarsa. D'altra parte lo stesso ministro del Lavoro Donat Cattin ha contestato con un telegramma alla Federazione degli Ordini il diritto di proclamare uno sciopero dal momento che non si tratta di una organizzazione sindacale ma soltanto di carattere professionale. Questo giudizio di incompatibilità ha indotto la FNOM a convocare per oggi il proprio comitato centrale.

Al di là di queste schermaglie il problema di fondo che emerge da questa vicenda è strettamente politico e riguarda l'attuazione o meno della riforma sanitaria e il ruolo che nel nuovo servizio sanitario nazionale deve svolgere il medico. Significativa a questo proposito la decisione della Federazione medici enti di previdenza e assistenza (Femepa) che organizza circa 5 000 medici previdenziali di attuare uno sciopero articolato dal 27 aprile al 22 maggio non per i motivi antiriforma che agitano il nuovo gruppo dirigente della FNOM ma per ragioni diametralmente opposte e cioè le gravi dichiarazioni fatte da Rumor in sede di presentazione del programma governativo che eludono ogni impegno di riforma sanitaria e si pronunciano per un nuovo ripianamento del deficit delle mutue.

Da registrare infine una replica del ministro della Sanità Mariotti a Donat Cattin. Quest'ultimo aveva rimproverato alle amministrazioni ospedaliere di avere con troppa leggerezza deciso un aumento del 30 delle rette di degenza. Mariotti replica ricordando al suo collega del Lavoro che le rette sono aumentate non tanto in conseguenza dell'applicazione delle leggi ospedaliere che prevedono maggiori spese per migliorare l'assistenza quanto per gli enormi interessi che gli ospedali debbono pagare alle banche per i prestiti necessari a far fronte alle spese dato che le mutue non pagano.

Perciò se si vuole sanare questa situazione dice Mariotti bisogna staccare l'assistenza ospedaliera e pediatrica dalle mutue e creare un Fondo sanitario nazionale. Ciò bisogna cominciare a demolire questo bubbone che sono le mutue causa principale della crisi [illegible]

[illegible]

La difesa al processo contro «l'Espresso»

«Le schede del Sifar servivano al ricatto»

L'accusa mossa a De Lorenzo «di aver stretto [illegible] politica italiana [illegible] [illegible] gravi [illegible] e fondata». Con queste [illegible] seconda parte de[illegible] avvocato Pettinello che nel processo tra l'ex capo del Sifar e l'Espresso difende il generale Gaggi [illegible] quale con una sua lettera diede origine all'articolo ritenuto da De Lorenzo diffamatorio. L'avvocato ha affermato che «De Lorenzo per attuare [illegible] disegni [illegible] avrebbe potuto servirsi di [illegible] materiale [illegible] e pronto [illegible] messo [illegible] quando fosse stato necessario. Il legale [illegible] ricordato le schede sulle personalità politiche [illegible] frutto di indagini [illegible] [illegible]

Basta con la segregazione e il pietismo

Infanzia «handicappata»: il problema in Parlamento

Consegnata al Senato la proposta d'iniziativa popolare promossa dall'Unione per i diritti del minore - La legge Foschi e l'impegno del PCI

Lo scottante problema dell'assistenza all'infanzia handicappata (minorati psichici fisici mentali sensoriali disadattati sociali) è stato posto ieri all'attenzione del Parlamento.

Una delegazione del comitato per la proposta di legge di iniziativa popolare a favore degli handicappati è stata ricevuta al Senato dal vice presidente Simone Gatto al quale è stato presentato il testo del progetto di legge corredato da 6 mila firme dei proponenti raccolte in tutta Italia. Vi rappresentanti del comitato — di cui fanno parte l'Associazione famiglie fanciulli subnormali, l'Associazione assistenza agli spastici, l'Unione per i diritti dei minori, associazioni di invalidi civili — il senatore Simone Gatto ha assicurato che il disegno di legge seguirà la procedura prevista dal regolamento.

Era presente alla consegna delle firme anche l'on. Foschi (DC) che ha presentato alla Camera una analoga proposta di legge. Presupposti comuni delle due iniziative sono il rispetto dei diritti fondamentali della persona umana il legame con la famiglia e con l'ambiente d'origine l'inserimento sociale e il contatto con i coetanei normali [illegible] tipo di assistenza quindi non per categorie non settoriale [illegible] [illegible]

Uno dei punti controversi è la cifra complessiva degli handicappati. Secondo l'Unione per i diritti del minore sarebbe circa 1 milione per la legge [illegible] solo bambini ritardati e caratteriali [illegible] [illegible]

[illegible] se da soli non possono valutare la reale incidenza del ritardo mentale. Sono tests con quali i risultati più bassi si hanno in genere con bambini poco preparati sul piano linguistico e culturale appunto i figli dei poveri. Un *depistage* condotto di recente con questi metodi (Cannella 1969) ha dato come risultato un 33,33 per cento di bambini ritardati tra i figli del sottoproletariato. Secondo un'analisi de 64 (Biliconi e Berrini) riportata in un lavoro di gruppo di studiosi di Roma (Ammaniti Giordano Ossicini e altri) su un campione di 1000 alunni che frequentano classi differenziali il 41,5% sono di famiglie operaie solo il 2,7 sono figli di professionisti dirigenti insegnanti.

Le classi differenziali in Italia sono destinate ai bambini con disturbi del carattere. Il progetto Foschi parla di 1 milione e mezzo di caratteriali. Le scuole speciali sono riservate ai ritardati mentali. Ma visto il sistema di selezione quanti ritardati in realtà non lo sono? È tuttavia la proposta Foschi pone l'accento sulle classi speciali e differenziali e addirittura propone una vera e propria [illegible] il ritardato e al [illegible]

Giustamente Zappa [illegible] [illegible] superamento delle classi speciali e differenziali da un lato sinai con un accorgimento scientifico le contraddizioni dell'attuale scuola dell'obbligo dall'altro creare masse di lavoratori sotto qualificati da sfruttare meglio.

Una vera assistenza verso gli handicappati non può esser possibile se non modificando meccanismi che sino ad oggi hanno consentito la selezione di classe la esclusione la segregazione. Questo non vuol dire rinviare ad un ipotetico domani l'azione specifica verso l'infanzia in difficoltà. È chiaro che una parte di bambini quella veramente minorata in misura grave deve essere curata utilizzando tutti i progressi della medicina e l'infanzia socialmente più colpita deve essere protetta associandone l'inserimento comunitario. Ma per la massa di questi bambini vittime della miseria della immigrazione la zona di condurre non può essere di casa da quella [illegible] attraverso [illegible] con lotte di massa per *tutti* i bambini per una scuola materna e dell'obbligo democratica nella gestione e nei contenuti a tempo pieno per una comunità urbana in cui i diritti dei bambini al gioco al verde alla vita sociale siano finalmente realizzati.

Concetto Testai

Espansione delle attività finanziarie

Il Banco di Roma ha raccolto 868 miliardi in più

Il prof. Siglienti lascerebbe la presidenza dell'IMI

[illegible]

Il patriarca Alessio sepolto a Zagorsk

MOSCA [illegible]

[illegible]

Lettere all'Unità

Caro dottore, le dico perchè voterò comunista

Caro direttore

ti è mai capitato di andare dal medico e di sentirti dire che per guarire i tuoi mali bisogna votare per un «certo» partito? A me vedi è capitato proprio una settimana fa quando ho accompagnato mia suocera ammalata alla mutua. Qui il medico dopo averla visitata mi chiamò da parte e senza testimoni — «fra uomini» come ha detto esattamente lui — mi chiese se potevo fargli un favore. Chiesi di che si trattava e lui mi disse se potevo votare insieme ai miei familiari per due suoi «cari e bravi» amici candidati alle prossime elezioni nelle liste della Democrazia cristiana.

Io rimasi allibito da tanta sfacciataggine ma subito mi ripresi e gli dissi che proprio non avrei potuto fargli questo «favore» in quanto avrei votato per il PCI. Egli troncò la discussione chiedendomi scusa. Mi adesso caro direttore vorrei proprio che tu mi permettessi di rispondergli — e di rispondere a tutti coloro che si comportano in simile modo — attraverso le colonne del nostro giornale.

Vede caro dottore le confermo che voterò PCI e non per fare un favore a degli amici ma solo perchè fra gli altri motivi voglio vendicare contro chi mi costrinse essendo metalmeccanico a scioperare quattro mesi per strappare un contratto voterò comunista perchè so che i sindaci comunisti non sparano sugli operai (come il sindaco dc di Vandago ad esempio) voto comunista per far avere ai miei vecchi una vera pensione che non sia l'elemosina di 12 mila lire mensili. E poi ancora voto comunista perchè i comunisti non venderanno mai l'Italia alla NATO alla CIA agli imperialisti e perchè no? ai mandanti della strage di Milano.

Cordiali saluti

M. RUSSO (Torino)

della gente vietnamita ad opera dei fantocci dell'imperialismo americano. C'è un altro pezzo di terra il Medio Oriente dilaniato da una guerra che non sembra mai aver fine. C'è un pezzo di terra nella America latina — questo non piccolo — dove la gente continua a morire di fame. Possibile che la vicenda di tre uomini — importanti coraggiosi eroi dello spazio — debba necessariamente fare ombra nascondere tutta quanta la realtà della terra?

Pertanto dico ancora francamente che tutta questa apoteosi questa valanga di pubblicità a tamburo battente è fuori luogo. Se inquadrata nei giusti limiti senza negarne l'importanza che riveste fra le altre imprese e tragedie terrestri se valutata nell'insieme di ciò che accade nel mondo la battaglia dei vietnamiti la Resistenza in Spagna la lotta degli operai dei contadini degli scienziati degli studenti se vista in questo quadro allora si che tale impresa dà le sue vere dimensioni nel suo reale posto che rappresenta nel la fatica dell'uomo per la sua emancipazione per la sua libertà. Ma ripeto non deve fare dimenticare il Vietnam e la Cambogia.

Cordialmente

G. MARTELLINO (Torino)

Sull'argomento ci hanno inoltre scritto Francesco FULIONI Bologna, Fausto PELLEGRINI Pescara, Aldo ROVERSI Roma, Dalmazio IESENTIN Milano, Ludovico SCRINCI La Spezia.

Un discorso corretto sul M.O.

Caro direttore

ci ha colpito veder pubblicato nell'Unità dell'11 aprile con estrema leggerezza e senza alcun commento il comunicato emesso da una certa «Base della Azione Cattolica» circa i bombardamenti israeliani sul territorio della RAU.

Anche noi condanniamo questi bombardamenti e siamo anzi decisamente contrari a tutta la politica di Israele ma è ovvio che non accettiamo la visione a dir poco da vecchia liturgia antisemita e da «Protocolli dei saggi di Sion» del documento in questione. Non si può attribuire un senso positivo (come incautamente ha fatto l'Unità non commentandole) a espressioni come «i sionisti giudei che occupano la Palestina terra carnale di Cristo sono oppressori e razzisti» e questa Base della AC «decide quindi di combatterli ovunque e comunque alla stessa stregua» continuando poi che essa «eserciterà la sua vigilanza per distruggere opera mascherata insidiosa e subdola dei gruppi soprattutto tesa ad attuare pazzeschi ed infernali miti di impero e di idolatria e a travolgere l'ebreo sincero per primo». Né d'altra parte si può considerare mera casualità l'uso di certa terminologia che ha un chiaro stampo antisemita clericale e fascista.

Lo sforzo di impostare correttamente un discorso sul Medio Oriente (colonialismo sionismo imperialismo) passa per il rifiuto netto delle guerre di religione e viene minato se si accredita ogni presa di posizione antisraeliana da qualsiasi settore provenga.

Ci pare opportuno perciò un vostro chiarimento per non offrire spunti a certa propaganda e per non generare dubbi circa eventuali commenti con coloro che si vogliono qualificare con documenti di questo tipo.

LUCIANO VALABREGA
GIUSEPPE DAMASCELLI (Roma)

Su questo argomento ci hanno anche scritto Aldo Zargani e Carlo Di Castro di Roma. Un'altra lettera di critica era stata ospitata in questa rubrica il 16 aprile e riteneva che essa avesse già apportato il necessario chiarimento se i lettori non o avessero ritenuto tale non abbiamo esitazione alcuna a dire che pubblicando quella notizia senza alcun commento abbiamo sbagliato.

Un pericolo pubblico (ma chi tira i fili?)

Compagno Pajetta,

il tuo giornale ha già denunciato la provocazione poliziesca di sabato scorso a Milano contro la manifestazione indetta dal Movimento studentesco e alla quale avevano aderito anche le organizzazioni giovanili comuniste e socialproletarie. Ma non ci si può limitare a questa denuncia occorre andare oltre. Una prima determinante risposta deve venire dalle prossime manifestazioni in programma delle quali occorre esaltare il momento unitario. Un'altra deve avvenire in sede parlamentare. Occorre d'urgenza chiedere e imporre al ministro Restivo — il ministro della repressione, emulo di Scelba — di dire la verità.

Lo scatenamento dei poliziotti contro i giovani avvenuto sabato sera a Milano è stato ordinato soltanto dal questore ex fascista Guida? O costui ha ricevuto ordini dall'alto? E in quest'ultimo caso chi li ha dati?

Ecco delle domande che esigono risposte precise. C'è qualcuno che vorrebbe, a due mesi dalle elezioni che ci scappasse un altro morto un altro Annarumma per esempio? Bisogna impedirlo inchiodando ciascuno alle proprie responsabilità.

La manifestazione di sabato era stata preannunciata da molti giorni se non fosse intervenuta la polizia si sarebbe svolta pacificamente invece ci sono stati scontri e feriti. Il questore dice di aver comunicato a mezzogiorno il divieto della manifestazione ma chi aveva già deciso di parteciparvi non poteva essere a conoscenza di questo divieto. I giornali la avevano annunciata il mattino la stessa radio nella trasmissione per la Lombardia aveva dato notizia della manifestazione a mezzogiorno passato. Insomma questo Guida non si è neppure preoccupato di far sapere alla radio che non aveva dato l'autorizzazione.

Ma voleva veramente farlo sapere? O voleva che la manifestazione ci fosse per poi scatenarvi contro i poliziotti?

Troppi punti oscuri come si vede. Milano è già stata al centro di troppi avvenimenti tragici in questi ultimi mesi per lasciar correre. E il questore Guida allevato in tempo di fascismo è e sempre stato in mezzo [illegible] il collo. Bisogna fermarlo [illegible] quelli che sopra di lui [illegible] [illegible]. Cordialmente

A. PAVESI (Milano)

L'Apollo 13 e la Cambogia

[illegible]

Quanto è difficile star dietro alla moda

Cara Unità

non c'è anno si riparte da zero. Le donne (ma forse anche gli uomini) dovranno buttare via tutti i loro vestiti e spendere buona parte delle loro entrate per rifarsi il guardaroba. [illegible] devono lavorare i negozianti e le fabbriche tessili produrre e quindi la moda deve essere continuamente [illegible] Ma così è troppo le donne [illegible] [illegible]

[illegible]

CATERINA PACINI [illegible]